



Relazione illustrativa

La presente relazione è relativa alla proposta di individuazione di due Siti di Importanza Comunitaria marini, denominati “IT3250047 – Tegnùe di Chioggia” e “IT3250048 – Tegnùe di Porto Falconera”. Si tratta di aree che occupano una superficie complessiva di 3278,14 ettari.

Metodo e riferimenti per l'individuazione e compilazione dei formulari

La selezione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini nella Regione del Veneto ha seguito la medesima metodologia proposta nell'ambito delle attività oggetto della convenzione tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Società Italiana di Biologia Marina del 07/08/09 (DEC/DPN/1426 del 03/09/08), tali criteri, che si riportano per chiarezza espositiva, prevedono la verifica:

- 1) del numero e tipi di habitat naturali dell'allegato I (fornendo un'adeguata rappresentatività geografica di questi) e di specie dell'allegato II di cui alla Direttiva 92/43/CEE presenti sul proposto Sito, e del loro grado di rappresentatività. Se più di un habitat è presente o se più di una specie prioritaria è inclusa nell'area, la valenza ecologica del sito aumenta.
- 2) del valore ecologico globale del sito per la regione biogeografica interessata e per l'insieme del territorio regionale, sia per l'aspetto caratteristico o unico degli elementi (habitat e specie) che lo compongono sia per la loro combinazione (es., se presenti più habitat, il mosaico ecologico che ne deriva);
- 3) della superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale (o di diversi habitat) rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale o regionale;
- 4) del grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat (o dei vari habitat) naturale in questione e/o possibilità di ripristino e, nel caso delle specie, dello stato della popolazione e livello e grado di rappresentatività e di conservazione, anche per la connettività in termini genetici ed ecologici con la meta-popolazione;
- 5) della valutazione globale del valore del sito per la conservazione dei tipi di habitat e specie in questione;
- 6) dell'ubicazione geografica del sito rispetto alle vie migratorie di alcune specie marine con rispetto al favorire la connettività (genetica ed ecologica) delle popolazioni;
- 7) dell'individuazione e inclusione del sito anche nell'ambito di altre misure e corpus legislativi di conservazione e protezione della Natura (es. zone di tutela biologica);
- 8) del potenziale valore socio-economico del sito in funzione del suo utilizzo per una migliore gestione del potenziale di elevata vocazione turistica e educativa dei luoghi.

Nel caso di siti individuati esclusivamente sulla base della presenza di una o più specie anche prioritarie, sono stati proposti ulteriori criteri di dettaglio, ovvero:

- a. la taglia e densità della popolazione delle specie presenti nel sito, rispetto alla popolazione presente nel territorio nazionale/regionale;
- b. il livello di conservazione del sito in rapporto alla sua importanza come habitat per la specie

- in oggetto o per la ripresa potenziale della sua popolazione;
- c. la valutazione ecologica globale del sito per l'ecologia della specie e la sua conservazione, uso dell'habitat (rotta migratoria, stazionamento per alimentazione, riproduzione, svernamento ecc.) della specie nel sito in oggetto;
- d. il grado di isolamento della popolazione presente nel sito e sua potenziale connettività con la meta-popolazione nazionale /o regionale, e rispetto all'areale naturale di distribuzione della specie stessa a livello più ampio biogeografico o di bacino.

Proposti Siti di Importanza Comunitaria marini

Nell'ambito della individuazione di proposti Siti di Importanza Comunitaria, la Regione del Veneto è inclusa nella regione biogeografica continentale in relazione agli habitat e alle specie individuate negli allegati della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. In particolare sono rappresentati un habitat di interesse comunitario (1170 – Scogliere) e tre specie di interesse comunitario (**Caretta caretta*, **Chelonia mydas*, *Tursiops truncatus*) la cui frequentazione delle aree è soltanto sporadica e non legata alla particolare presenza dell'habitat comunitario o di uno specifico habitat di specie.

Non sono presenti habitat prioritari e le due specie di chelonidi prioritarie presenti non sono significative per le aree proposte, ciononostante è impossibile escluderne il passaggio e per questo motivo sono state considerate e riportate nei formulari standard dei siti proposti.

L'individuazione areale dell'habitat di interesse comunitario è basata sulle scansioni batimetriche dei fondali (ICRAM e ARPAV) che caratterizzano le aree corrispondenti alle cosiddette "Tegnùe", ovvero substrati duri affioranti in un generale contesto uniforme sabbioso-limoso.

La segnalazione delle specie si basano sulla loro presenza nell'area dell'alto Adriatico antistante il litorale veneto, comprendendo in queste le segnalazioni degli avvistamenti e degli spiaggiamenti verificatisi nell'ultimo decennio.

Le misure di conservazione per le aree sono già state individuate con la L.R. 15/2007.

Una recente pubblicazione è la fonte conoscitiva più aggiornata e completa di tali ambienti: "Le Tegnùe dell'Alto Adriatico valorizzazione della risorsa marina attraverso lo studio di aree di pregio ambientale, 2010 -ARPAV e Fondazione Musei Civici Venezia". Oltre a tale pubblicazione sono stati consultati e considerati i molti articoli scientifici pubblicati e già opportunamente citati nei precedenti studi della "Società Italiana di Biologia Marina".

Il sito "IT3250047 – Tegnùe di Chioggia" è costituito sulla base delle Zone di Tutela Biologica istituite con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 5 agosto 2002. Si tratta di 4 aree separate (come documentate anche nella relazione della "Società Italiana di Biologia Marina") che occupano un'area complessiva di 2655,56 ettari, per un perimetro di 34,72 chilometri.

Ai sensi del succitato D.M. del 5 agosto 2002, le aree sono individuate dalle coordinate geografiche dei seguenti vertici (Datum Geodetico WGS 84):

AREA	VERTICE	LONGITUDINE *	LATITUDINE *
1	A	12°23' 40" E	45°14' 10" N
	B	12°27' 40" E	45°11' 50" N
	C	12°25' 90" E	45°10' 30" N
	D	12°21' 80" E	45°12' 80" N
2	A	12°28' 80" E	45°15' 30" N
	B	12°28' 80" E	45°14' 60" N
	C	12°28' 00" E	45°14' 60" N
	D	12°28' 00" E	45°15' 30" N
3	A	12°29' 90" E	45°14' 10" N
	B	12°29' 90" E	45°13' 40" N
	C	12°29' 10" E	45°13' 40" N
	D	12°29' 10" E	45°14' 10" N
4	A	12°31' 70" E	45°10' 70" N
	B	12°31' 50" E	45°10' 00" N
	C	12°30' 70" E	45°10' 00" N
	D	12°30' 70" E	45°10' 70" N

Il fondale ha una profondità minima di 15 metri e una massima di 22 metri. Nell'area, secondo quanto riportato nel Manuale Italiano di interpretazione degli Habitat -Direttiva Habitat 92/43/CEE, è presente un solo habitat di interesse comunitario, l'habitat "1170 – Scogliere", che copre complessivamente una superficie di circa 138,9 ettari e che rappresenta complessivamente poco più del 5% del sito.

Le specie di interesse comunitario segnalate, di cui all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE, sono pelagiche e non utilizzano il sito se non accidentalmente per il passaggio, esse sono i rettili chelonidi **Caretta caretta* (Tartaruga marina), **Chelonia mydas* (Tartaruga verde) e il mammifero marino *Tursiops truncatus* (Tursiope).

Il sito "IT3250048 – Tegnùe di Porto Falconera" è costituito sulla base della Zone di Tutela Biologica istituite con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 16 dicembre 2004 sulla base di studi promossi dalla Regione del Veneto. L'area complessiva occupata ammonta a 622,57 ettari per un perimetro di 10,55 chilometri.

Ai sensi del succitato D.M. del 16 dicembre 2006, l'area è individuata dalle coordinate geografiche dei seguenti vertici (Datum Geodetico WGS 84):

AREA	VERTICE	LONGITUDINE *	LATITUDINE *
1	A	12°55' 00" E	45°35' 80" N
	B	12°56' 30" E	45°36' 10" N
	C	12°57' 10" E	45°34' 30" N
	D	12°55' 80" E	45°34' 00" N

Il fondale ha una profondità minima di 5 metri e una massima di 13 metri. Nell'area, secondo quanto riportato nel Manuale Italiano di interpretazione degli Habitat -Direttiva Habitat 92/43/CEE, è presente un solo habitat di interesse comunitario, l'habitat "1170 –

* secondi espressi nel sistema sessadecimale

Scogliere”, che copre complessivamente una superficie di circa 3,3 ettari e che rappresenta circa lo 0,5% rispetto all'intero Sito proposto.

Le specie di interesse comunitario segnalate, di cui all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE, sono pelagiche e non utilizzano il sito se non accidentalmente per il passaggio, esse sono i rettili chelonidi **Caretta caretta* (Tartaruga marina), **Chelonia mydas* (Tartaruga verde) e il mammifero marino *Tursiops truncatus* (Tursiope).

Misure di Conservazione per i proposti Siti di Importanza Comunitaria

La Legge Regionale n. 15 del 12/7/2007 “Interventi per la tutela, la promozione e lo sviluppo della zona costiera del veneto e per la creazione di zone di tutela biologica marina” regola la tutela in particolare delle Tegnùe al largo dei comuni di Chioggia e Caorle. L'art. 4 della Legge 15/2007, stabilisce che la Giunta regionale è autorizzata a porre in essere tutti i provvedimenti necessari per valorizzare le zone di tutela biologica già istituite, denominate “tegnùe” o “tresse” al largo dei comuni di Chioggia e di Caorle e altre zone di tutela biologica di cui promuove l'istituzione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 14 luglio 1965, n. 963, “Disciplina della pesca marittima” e dell'articolo 98 del DPR 2 ottobre 1968, n. 1639 “Regolamento per la esecuzione della legge 14 luglio 1965, n. 963 concernente la disciplina della pesca marittima”.

Incentivi, monitoraggio e programmi didattici

Per la tutela delle “tegnùe” o “tresse” al largo dei comuni di Chioggia e di Caorle, la Giunta regionale, persegue in particolare:

- a. la protezione ambientale dell'area marina interessata;
- b. la tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche delle zone e il ripopolamento ittico;
- c. la diffusione e la divulgazione della conoscenza dell'ecologia e della biologia degli ambienti marini costieri e delle peculiari caratteristiche ambientali e geomorfologiche delle zone di tutela biologica;
- d. l'effettuazione di programmi di carattere educativo per il miglioramento della cultura generale nel campo dell'ecologia e della biologia marina;
- e. la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica nei settori dell'ecologia, della biologia marina e della tutela ambientale, al fine di assicurare la conoscenza sistematica delle aree;
- f. la promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistica;
- g. la promozione di attività di istituzioni, enti o associazioni, finalizzate all'organizzazione di visite guidate, immersioni subacquee a scopi scientifici, turistici e ricreativi.

Regolamentazione

Nelle tegnùe di Chioggia e Caorle sono vietate:

- l'esercizio della pesca professionale e sportiva;
- le attività che possono compromettere le caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e le finalità istitutive della zona di mare di tutela biologica medesima.

In particolare:

- a. la cattura, la raccolta, il danneggiamento e, in genere, qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie animali e vegetali, ivi compresa l'immissione di specie estranee;
- b. l'alterazione con qualunque mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi o, in genere, l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente marino;
- c. l'introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi altro mezzo distruttivo o di cattura, nonché di sostanze tossiche o inquinanti;
- d. le attività che possano comunque arrecare danno, intralcio e turbativa alla realizzazione dei programmi di studio e di ricerca scientifica da attuarsi nell'area;
- e. la pesca subacquea;
- f. l'ancoraggio.

Nelle medesime zone è invece consentito l'accesso alle imbarcazioni di servizio con compiti di sorveglianza e soccorso e a quelle di appoggio ai programmi di ricerca scientifica e di fruizione.